

IL SONDAGGIO

L'istituto Quaeris: «L'85% degli intervistati convinto di "scampare" all'epidemia»

# Gli italiani non temono il virus ma non si fidano di Conte

*Le misure del governo  
La reazione dell'esecutivo  
per debellare il contagio  
lascia insoddisfatto  
circa il 56% del campione*

**68,1**

**Per cento**  
Ritiene che il governo cinese non abbia fatto abbastanza per arginare l'epidemia e che non sia stato sufficientemente trasparente

**PIETRO DE LEO**

••• Poco timorosi del contagio, fiduciosi del personale sanitario ma delusi dal governo. È questa la fotografia degli italiani che emerge da un sondaggio condotto dall'Istituto di ricerca Quaeris, in collaborazione con il Milton Friedman Institute. L'indagine è stata realizzata, attraverso interviste telefoniche, nella settimana in cui il «caso Italia» è diventato, di fatto il principale attenzionato a livello internazionale.

Andando ai numeri, ecco gli aspetti più rilevanti. Il quesito principale sul piano politico riguarda l'approccio del governo italiano. Secondo il 53,8% il governo non ha fatto il possibile per impedire la diffusione del Coronavirus nel nostro Paese. Al contrario, il 46,2 ritiene che l'esecutivo abbia fatto il massimo. In particolare, la collocazione geografica di quanti premiano il governo italiano vede una prevalenza del centro-sud. Questo quesito, attenzione, riguarda la fase preliminare rispetto al circolo del virus nel nostro Paese. Un'altra domanda, invece, ha a che vedere con la reazione dell'esecutivo «per debellare l'epidemia del coronavirus». I soddisfatti in questo caso sono il 44,1%, gli insoddisfatti il 55,9% anche se tra questi ultimi prevale chi è moderatamente in disaccordo con quanto messo in campo dal

governo. Bocciato, e in maniera molto più rovinosa, anche il governo cinese, da mesi al centro delle polemiche sulla diffusione dell'epidemia, la trasparenza osservata e l'opera di contrasto. Ha fatto il possibile? No, secondo il 68,1% degli intervistati.

Capitolo diverso, poi, per le strutture ospedaliere. Sono all'altezza per affrontare l'emergenza? In questo caso vincono i sì, con il 55,2% degli intervistati, mentre il 44,8% propende per il no. E ora veniamo a un altro tema, che ha segnato il confronto politico, spesso aspro, tra livelli istituzionali, ossia il ruolo delle regioni italiane. L'affermazione «Le misure messe in atto dalle Regioni italiane interessate per contrastare il Coronavirus saranno efficaci», infatti, incontra il favore soltanto del 41,6% degli interpellati, e la contrarietà del 58,4%. C'è da dire, però, che all'interno di chi propende al No, chi è «poco d'accordo» prevale su chi è «per nulla d'accordo». Nello studio, poi, viene sottoposta al pubblico anche una misura di cui si è a lungo dibattuto, ossia la chiusura dei confini. Favorevoli o contrari ad assumere questa iniziativa per contrastare il Covid-19? Prevalgono i secondi, con il 55,9%. Al loro interno, chi è «poco d'accordo» raggiunge il 29,9%, mentre chi è «per nulla d'accordo» il 26.

Fin qui, prevalentemente

sulla reazione della macchina dello Stato, in tutte le sue declinazioni. Ma altro punto fondamentale è la paura del contagio. Abbiamo assistito, negli scorsi giorni, agli assalti ai supermercati in molte parti d'Italia. Il Coronavirus domina sui social e sui media tradizionali, così come è stata fatta incetta di mascherine e prodotti igienizzanti. Tuttavia, la stragrande maggioranza degli intervistati non ha timore: 85,1%. Mentre quanti, in una scala di valutazione 1 a 10, temono «molto» o «abbastanza» di essere contagiati, rappresentano il 14,9% del campione, collocati in maggioranza nelle regioni del nord. Questo, dunque, è un quadro statistico, realizzato di fatto alla vigilia di nuove misure adottate dal governo. Il direttore dell'Istituto demoscopico Quaeris, Giorgio De Carlo, sottolinea che «circa l'85% degli italiani non ha paura del virus, e questa è una buona notizia». Mentre il direttore esecutivo dell'Istituto Milton Friedman Institute, Alessandro Bertoldi, osserva che di fronte ai contraccolpi economici del Coronavirus «è il momento di rimboccarci tutti le maniche. In particolare il governo dovrebbe adottare l'unica misura realmente sensata e incoraggiante per la nostra economia nazionale, quella della flat tax per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

